



Il danno alla sessualita' va risarcito come danno biologico aggiuntivo

Data 22 novembre 2009
Categoria medicina_legale

Una normale vita sessuale costituisce un aspetto importante ed essenziale per lo sviluppo e l'espressione della personalità di ognuno, e costituisce un vero diritto del singolo. La sua compromissione va risarcita come danno biologico. Parola di Cassazione

I fatti: una donna era stata sottoposta ad intervento di isterectomia che però aveva fortemente compromesso la sua normale vita sessuale, causando per di più una condizione di depressione.

I giudici di merito però avevano concesso solo un risarcimento a titolo di danno biologico limitatamente ai danni fisici riconducibili alla responsabilità professionale dei chirurghi, non riconoscendo invece come danno risarcibile né la compromissione della sessualità che quella estetica.

La donna ricorreva quindi in Cassazione, che invece accoglieva il ricorso (sentenza 13547/2009) attribuendo un ulteriore risarcimento, motivandolo proprio con la grave inibizione della sessualità patita dalla paziente.

I giudici della Suprema Corte hanno quindi ampliato il campo di definizione del danno biologico riconducendo in questo settore anche la compromissione e la perdita, anche se puramente psichica, della capacità sessuale.

Il tema della sessualità è abbastanza controverso, e difficilmente riconducibile ad una criteriologia risarcitoria pratica e coerente, tuttavia la giurisprudenza è ormai concorde nel considerarla un diritto a tutti gli effetti, con le debite conseguenze di tipo patrimoniale, seppure spesso di difficile prova.

Daniele Zamperini